

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



COESIONE
ITALIA 21-27
SCUOLE
COMPETENZE



Cofinanziato
dall'Unione europea



Istituto Comprensivo Statale di Codigoro

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di I grado

Codice Meccanografico: FEIC815007 – Codice Fiscale: 91016040387

Sede Istituto e Uffici di Segreteria: Via Massarenti,1 – Tel. 0533/710427

e-mail: feic815007@istruzione.it - feic815007@pec.istruzione.it

- Ai Docenti
- Al Personale ATA
- Al Personale educativo
- Alla Dsga Dott.ssa Sofei Elena Cristina
-

Oggetto: Adozione di un linguaggio inclusivo e centrato sulla persona nelle comunicazioni scolastiche

Gentili Tutte/i,

nell'ottica di promuovere e sostenere sempre più un ambiente educativo fondato sul rispetto, sull'inclusione e sulla centralità della persona, si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni riguardanti l'utilizzo di un linguaggio adeguato e rispettoso nelle comunicazioni interne ed esterne all'Istituzione Scolastica, riconoscendo che il modo in cui ci esprimiamo ha un ruolo fondamentale nel valorizzare ogni alunno/a e nel consolidare una comunità educante attenta alla dignità, alle specificità e ai bisogni di ciascuna persona.

Si invita pertanto tutto il personale a porre particolare attenzione alle formulazioni utilizzate in verbali, relazioni, colloqui, Consigli di classe, comunicazioni alle famiglie e documenti ufficiali.

1. Centralità della persona

Nelle comunicazioni è opportuno:

- privilegiare riferimenti diretti alla persona (es. "l'alunno/a; "l'alunno/a coinvolto/a,);
- evitare espressioni impersonali o riduttive quali "il caso", "il soggetto", "il/la problematico/a";
- utilizzare un linguaggio che riconosca la dignità e l'identità individuale.

2. Linguaggio non giudicante

Si raccomanda di:

- descrivere comportamenti e situazioni in modo oggettivo, evitando valutazioni soggettive (es. "è oppositivo/a", "è difficile");

-sostituire espressioni stigmatizzanti con formulazioni descrittive e rispettose, (es.: “comportamenti che richiedono osservazione/supporto” invece di “comportamento problematico”)

3. Riferimento ai bisogni educativi

In linea con le buone pratiche inclusive:

- utilizzare espressioni quali “alunno/a con bisogni educativi specifici”, “alunno/a che necessita di supporto aggiuntivo”;
- evitare etichette (“caso B.E.S.”, “alunno speciale”)- Ogni alunno/a è un alunno/a, una persona e come tale ha propri specifici bisogni;
- valorizzare sempre punti di forza e progressi accanto alle difficoltà riscontrate.

4. Comunicazioni con le famiglie e documenti ufficiali

Si invita a:

- adottare un linguaggio chiaro, comprensibile e rispettoso;
- evitare tecnicismi non necessari o sigle non spiegate;
- mantenere riservatezza e misura rispetto a informazioni sensibili;
- orientare la comunicazione alla collaborazione e alla corresponsabilità educativa.

5. Coerenza con il PTOF e la cultura dell'inclusione

Le presenti indicazioni si collocano coerentemente con le finalità educative e pedagogiche previste dal PTOF e dagli indirizzi generali dell'Istituto, contribuendo a promuovere e sostenere un clima scolastico accogliente e rispettoso della diversità, come alterità che alberga in ognuno di noi.

Confidando nella positiva ricezione di queste indicazioni che la scrivente ritiene già essere praticate dalle SS.LL., nell'ottica del miglioramento continuo di buone prassi educativo-didattiche, parte integrante della cultura comunicativa dell'Istituzione,

Cordialmente

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Adriana Naldi